

che hanno interessi opposti a quelli di prima e che li devono controllare, restano inferiori nella lotta e danno occasione a quelle liti, fra Governo ed appaltatori e Società, che ordinariamente finiscono a danno dello Stato.

Questo fatto relativo alla qualità degl'ingegneri del nostro Genio civile ci spiega un fenomeno constatato, cioè che i lavori affidati alle cooperative di lavoro sono apparentemente un po' più costosi di quelli affidati ai privati. In generale si dice: non essendoci stata la gara dell'asta, non ci sono state tutte le diminuzioni ordinarie. Ma, signori miei, non c'illudiamo su questo fenomeno, perchè esso è apparente, e vedo là dal banco della Commissione qualche segno di assentimento, che mi incoraggia in questo concetto. È un fenomeno apparente. Giacchè i lavori compiuti dopo che sono stati appaltati all'asta, e noi sappiamo che nell'aste si arriva a ribassare sino al 30 per cento sui capitoli primitivi d'appalto, sono malamente costruiti; e spesso si è costretti a fare tanti lavori supplementari, i quali vengono a costare più che la parte ordinaria del lavoro già stabilito nell'appalto. Perciò io mi permetto di osservare al signor ministro che il giudizio dato sulle Società cooperative e sui lavori compiuti dalle Società stesse mi pare abbastanza arrischiato, ed arrischiato pure mi sembra quello dato sulla qualità dei lavori delle cooperative.

Lo stesso ministro ha constatato che i lavori compiuti dalle cooperative esistenti già da qualche tempo sono buoni, e che in generale il loro merito varia da Provincia a Provincia; quindi non è giusto gittare il discredito sui lavori compiuti in generale dalle cooperative, quando l'esperimento dura da pochissimo tempo.

Dura da pochissimo tempo non solo, ma è regolato con criteri non ancora ben ordinati; perchè con una semplice modificazione alla legge di contabilità dello Stato, io credo che questa bisogna delle cooperative non possa esser regolata; credo quindi necessaria una legge speciale, la quale coordini interamente e meglio regoli tutte le questioni delle cooperative di lavoro, questioni che hanno grandissima importanza.

Sui lavori delle cooperative mi permetto poi di sottoporre all'onorevole ministro il fatto, che qui in Roma stessa avrebbe potuto attingere notizie, che sono in contraddizione col giudizio da lui emesso.

Le cooperative di lavoro infatti hanno compiuto molte opere nel palazzo di giustizia e ne hanno compiute altre qui in Roma, e tutti (a quanto

ho potuto sapere io) sono stati compiuti con molta soddisfazione dei committenti.

Perciò io raccomando che si faccia in primo luogo una legge, che regoli bene la questione dei lavori da affidarsi alle cooperative; in secondo luogo che vengano fatti i progetti per i lavori da affidarsi alle stesse cooperative con molta intelligenza ed onestà, in quanto che non devono andare soggetti alla gara delle aste e quindi a quelle abituali riduzioni che avvengono nelle aste, ed infine che si frazionino un poco di più questi lavori affine di distribuirli alle singole speciali cooperative; perchè il sistema dei lotti unici, che è quello finora prevalente, confessiamolo, è un sistema che non soddisfa molto e che dà luogo a molti clamori, a molti sospetti, che spesso, io devo riconoscere, saranno ingiustificati, ma certi sospetti è sempre meglio evitarli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunicardi.

Brunicardi. Io non sono dell'opinione dell'onorevole Sani, il quale ha detto che l'onorevole Marchiori ha allargato troppo la questione.

L'onorevole Marchiori ha capito molto bene la questione e forse se n'è spaventato...

Marchiori. No! no!

Brunicardi. Perchè l'onorevole Marchiori ha detto che se il ministro accettasse la mia proposta ci sarebbe il caso di dover sospendere dei concorsi per evitare nuove spese, perchè economie (è bene dirlo) non se ne faranno; ma non si faranno neppure nuove spese se si sospenderanno i nuovi concorsi d'ammissione per poco tempo.

La questione bisogna metterla nei veri termini, altrimenti non ci s'intende più. Ora, l'onorevole Marchiori si è preoccupato della sospensione dei nuovi concorsi. La verità è questa. Io non sono però del parere dell'onorevole Marchiori, perchè egli preferisce molta scienza ed io molta pratica. Pur troppo nel Genio civile molti giovani, hanno fatto la pratica, ma questa pratica è costata parecchi milioni allo Stato.

Io preferirei nel Genio civile delle persone molto pratiche, e le pagherei più di quello che si pagano oggi. Ma ad ogni modo se egli si preoccupa dei giovani, la sua preoccupazione è lodevole; perchè essi debbono trovare il modo di applicare i loro studi. Ma io credo che il timore dell'onorevole Marchiori sia esagerato, e lo giudico da questo fatto. Nella seduta del 24 giugno 1890, al Senato chi fu che raccolse la raccomandazione fatta in quest'Aula al ministro Finali in favore degli aiutanti del Genio civile? Fu l'onorevole Brioschi, il quale è direttore della prima